

PREFAZIONE V EDIZIONE

Il diritto sindacale è la branca del diritto del lavoro più difficile da padroneggiare. A più di dieci anni dalla prima edizione di questo manuale vale ancora l'osservazione, contenuta nella prefazione di allora, che le basi del diritto sindacale costituiscono il prodotto creativo dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale, sebbene in questo tessuto di "diritto senza norme" o, detto altrimenti, di "diritto con alto tasso di norme implicite", si siano inseriti interventi legislativi che necessitano di essere sistematizzati.

Ma il suo tessuto di fondo è appunto ancora costituito da un alto tasso di norme implicite e, comunque, gli interventi legislativi menzionati, sia quelli strutturali sia quelli più episodici, vanno inseriti nella fitta trama di regole e principi che la giurisprudenza ha sin qui elaborato.

Di qui la grande importanza, ma anche la difficoltà, di un'opera di sistematizzazione e ricostruzione organica. Ad essa si è proceduto mantenendo inalterata la struttura del manuale – che non dà conto di tutto ciò che si può trovare nel diritto sindacale, bensì dei temi ritenuti più importanti per la comprensione dello stato attuale della disciplina – ma rivedendone completamente il testo e incaricandosi, là dove necessario, di aggiornare i riferimenti alla contrattazione collettiva e alla giurisprudenza. E tenendo conto del nuovo contesto sindacale e produttivo in cui la materia si colloca.

Quanto alla dottrina, seguendo l'impostazione originaria, l'apparato bibliografico resta ridotto all'essenziale. Le note bibliografiche poste al termine di ogni capitolo consentono comunque al lettore sia di risalire alle fonti d'informazione, sia di approfondire autonomamente i caratteri del dialogo tra dottrina e giurisprudenza.

Pavia, 31 agosto 2024

PREFAZIONE IV EDIZIONE

A circa quattro anni dalla precedente, la nuova edizione di “Diritto sindacale” dà conto delle novità intervenute in materia e, in particolare, del nuovo importante accordo interconfederale del 9 marzo 2018, denominato “Patto per la fabbrica”, ancora una volta dedicato al sistema di relazioni industriali e di contrattazione collettiva. A fronte dell’attivismo delle cd. parti sociali, perdura il silenzio del legislatore; ciò che esalta, ancor di più, il ruolo dell’interprete, specie in una temperie caratterizzata da forte turbolenza pure sul piano della rappresentanza sindacale.

Il manuale dà conto delle questioni classiche come dei nuovi problemi, incaricandosi, là dove necessario, di aggiornare i riferimenti giurisprudenziali. Quanto alla dottrina, seguendo l’impostazione originaria, l’apparato bibliografico resta ridotto all’essenziale. Le note bibliografiche poste al termine di ogni capitolo consentono comunque al lettore, sia di risalire alle fonti di informazione, sia di approfondire autonomamente i caratteri del dialogo tra dottrina e giurisprudenza.

Pavia, 1 gennaio 2021

PREFAZIONE III EDIZIONE

Questa nuova edizione di *Diritto sindacale*, che vede la luce a due anni dalla precedente, contiene gli aggiornamenti resi necessari dalle innovazioni intervenute nel sistema di relazioni industriali. Si tratta, soprattutto, di dare conto dei più recenti tentativi compiuti dalle principali confederazioni sindacali per conferire un assetto più normato al nostro sistema di contrattazione collettiva incidendo anche sulla questione della rappresentatività sindacale, ai fini sia della contrattazione collettiva che della fruizione dei diritti sindacali.

La nuova edizione prende in considerazione l'accordo interconfederale del 10 gennaio 2014, ambiziosamente denominato dai suoi stessi autori Testo Unico sulla rappresentanza, sopravvenuto all'edizione del 2013, con l'obiettivo di illustrarne, non solo i contenuti, ma anche l'effettiva portata giuridica. Ovviamente sullo sfondo vi è anche il *Jobs Act*, cioè la l. 10 dicembre 2014, n. 183, e i relativi decreti attuativi, che, sebbene non incidano direttamente sul sistema di relazioni collettive, creano un nuovo contesto di cui anche esse devono tenere conto.

Insomma, i due anni trascorsi dalla precedente edizione non ci restituiscono un diritto sindacale eguale a se stesso.

Pur rimanendone immutati i capisaldi, qualche interrogativo in più si pone all'interprete a seguito, non solo del lavoro delle cd. parti sociali, ma anche delle incursioni, sia pure parziali e talora tangenziali nella materia, da parte del legislatore. Il manuale ne dà conto, così come si incarica di aggiornare i riferimenti giurisprudenziali. Quanto alla dottrina, seguendo l'impostazione originaria, l'apparato bibliografico resta ridotto all'essenziale. Le note bibliografiche poste al termine di ogni capitolo consentono comunque al lettore, sia di risalire alle fonti di informazione, sia di approfondire autonomamente i caratteri del dialogo tra dottrina e giurisprudenza.

Pavia, 30 settembre 2016

PREFAZIONE II EDIZIONE

Nell'arco di meno di un anno dalla pubblicazione della prima edizione del *Diritto sindacale*, la materia è stata investita da due novità: il Protocollo d'intesa del 31 maggio 2013 su rappresentanza e rappresentatività sindacale e, soprattutto, l'attesa sentenza della Corte costituzionale 23 luglio 2013, n. 231, sull'art. 19 dello Statuto dei lavoratori.

Immutato nella struttura, il manuale si presenta tuttavia ampiamente rinnovato proprio per dare conto delle importanti implicazioni di queste novità, che incidono, seppure in modo diverso, sulla tormentata questione della rappresentatività sindacale ai fini della contrattazione collettiva e della fruizione dei diritti sindacali, esprimendo la tensione verso un assetto più regolato delle nostre relazioni sindacali.

Pavia, 15 ottobre 2013

PREFAZIONE I EDIZIONE

Il cd. diritto sindacale, una delle partizioni in cui si articola tradizionalmente il diritto del lavoro, e nella quale, anzi, per molti si racchiude il *proprium* della disciplina, è una materia difficile da padroneggiare. E non solo perché tuttora le sue basi costituiscono il prodotto creativo della elaborazione dottrinale e giurisprudenziale; ma anche perché, in questo tessuto di fondo di “diritto senza norme”, o di diritto “con alto tasso di norme implicite”, si vanno sempre più spesso inserendo interventi legislativi, taluni di carattere strutturale, che necessitano di essere sistematizzati.

Il presente volume riproduce l'impostazione delle lezioni di diritto sindacale, svolte prima nell'Università di Torino e poi nell'Università di Pavia: dunque, esso contiene l'esposizione, non di tutto ciò che si può trovare nel diritto sindacale, ma dei temi ritenuti più importanti per la comprensione dello stato attuale della disciplina.

La prospettiva storica, utile e sempre affascinante, è presente, ma limitata a questa finalizzazione. Per ogni tema si è cercato di fornire un tentativo di analisi il più “oggettiva” possibile, prospettando di volta in volta le diverse soluzioni presenti nel dibattito. E ciò senza rinunciare ad illustrare la propria opinione di fondo.

L'apparato bibliografico è stato ridotto al minimo indispensabile, in considerazione del carattere manualistico dell'opera. Le note bibliografiche poste al termine di ogni capitolo consentono comunque al lettore, sia di risalire alle fonti di informazione, sia di approfondire autonomamente i caratteri del dialogo tra dottrina e giurisprudenza.

Pavia, 11 gennaio 2013

